

Lauricella si inventa la clausola anti M5S “Via il ballottaggio contro l'effetto Parma”

Disegno di legge del parlamentare Pd presentato alla Camera
“Visto Pizzarotti? Il doppio turno è rischioso. E anche Renzi lo sa”

il caso

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Un conto sono le confidenze di politici preoccupati dall'avanzata del M5S che ragionano su come neutralizzare i pentastellati alle urne. Un altro è trasformare la conventio ad *excludendum* in legge dello Stato, con tanto di dichiarazione di intenti contenuta nella proposta. Vuol dire che la paura è molta e che il problema che in queste ore, in casa Pd, si discute su Roma, è proiettabile già al voto nazionale. A dare uno sfogo normativo ai timori che circolano in Transatlantico è il deputato Pd Giuseppe Lauricella, noto per il lodo che vincola l'entrata in vigore dell'Italicum a dopo la riforma del Senato.

Ora, Lauricella è tornato e ha partorito una proposta di legge nata da un'idea che lo assilla da un po': ma siamo proprio sicuri che il ballottaggio non ci faccia più danni che altro? E così mentre molti colleghi, dal Pd a FI ad Ncd, affannati, si concentrano sul premio di coalizione, Lauricella ha già depositato due articoli che eliminano il ballottaggio dall'Italicum. Il ragionamento parte da lontano, ma poi arriva al dunque: «Mantenendo il secondo turno il rischio sarebbe - in caso di alchimie politiche imprevedibili - un "effetto Parma”

(per non citare altri casi più recenti) di dimensioni nazionali». Testuale. Per chi non lo avesse capito, l'«effetto Parma», sarebbe la vittoria a suo tempo di Federico Pizzarotti, primo sindaco 5 Stelle di una grande città strappata al ballottaggio contro il centrosinistra nel 2012. Togli Parma e metti Roma, poi togli Roma e metti Italia. «Qui rischiamo di consegnarci ai 5 Stelle». In fondo è quanto va dicendo da tempo una vecchia conoscenza della Camera come Pino Pisicchio, presidente del gruppo Mistò. Lo chiama il «teorema Houellebecq», dall'ultimo romanzo, «Sottomissione», in cui l'autore francese immagina la sfida al secondo turno tra Marine Le Pen e il partito dei Fratelli Musulmani francesi. Alla fine vincono questi ultimi, perché coalizzano tutti contro l'estrema destra: «Sostanzialmente è un libro sulle leggi elettorali - spiega Pisicchio che pure ha pronto un ddl per complicare il ballottaggio - In Italia il paradosso houellebecquiano è terribilmente realistico. Col M5S al posto degli islamici». Viva l'onestà. Anche Lauricella non si nasconde e lo scrive nel dispositivo della legge che formalizza la riflessione già consegnata a Renzi come racconta lui stesso: la proposta «potrebbe rivelarsi fondamentale per il futuro del nostro partito e del governo, oltre la legislatura attuale, e potrebbe servire come strumento eventualmente da utilizzare qualora dovessimo ritenere l'opportunità». Eventualmente, nel 2018.

